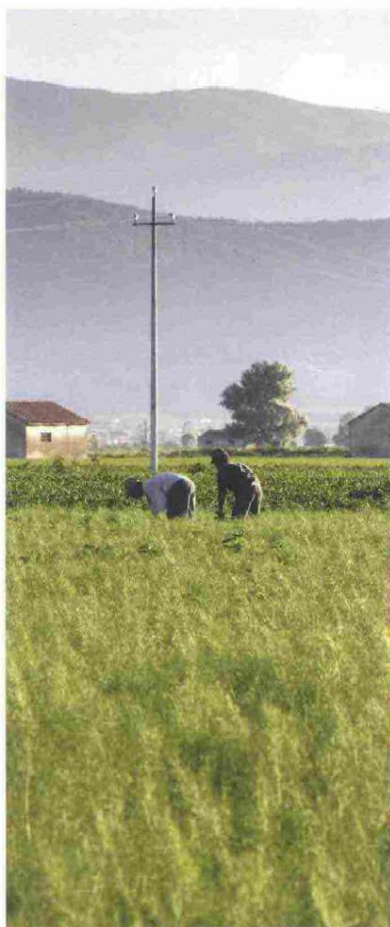


LAVORO Gli effetti della sanatoria voluta dall'ex ministro Teresa Bellanova

di Massimo Mazzanti

Sanatoria lavoratori stranieri provvedimenti poco efficaci

Nel settore agricolo le "emersioni" hanno interessato solo 30.694 unità. Al 26 aprile 2021 sono stati richiesti 19.771 permessi di soggiorno, a seguito della definizione di altrettante pratiche di emersione da parte degli Sportelli Unici



La pubblicazione della circolare Inps n. 73 del 4 maggio 2021 (vedi Terra e Vita n. 15-2021) consente di puntualizzare l'efficacia e l'utilità della "sanatoria" correlata alla emersione dei rapporti di lavoro irregolare voluta dall'ex titolare del ministero dell'Agricoltura, Teresa Bellanova (con piano annesso, forse per il presagio consapevole del fallimento di una norma mal concepita e peggio realizzata). La sanatoria era stata disposta dall'art. 103 del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 7717 luglio 202. Il nostro paese ha già conosciuto numerose regolarizzazioni (almeno otto), nel 1986 (con 105 mila interessati), 1990 (218 mila), 1995 (244 mila), 1998 (217 mila), 2002 (637 mila), 2009 (295 mila) e nel 2012 (135 mila). Con l'ultima sanatoria arriviamo a circa 2 milioni di lavoratori, cui si dovranno aggiungere i tanto vituperati flussi oggi peraltro utilizzati più per la regolarizzazione dei rapporti già in essere piuttosto che per lo spirito originario e cioè di regolare i flussi di stranieri e i nuovi ingressi di lavoratori dall'estero.

Soprattutto lavoro domestico

Al 15 agosto 2020, data del termine finale per la presentazione delle istanze, il totale delle domande ricevute dal portale del Ministero dell'Interno ammontava a 207.542, con una prevalenza di domande riguardanti il lavoro domestico e di assistenza alla persona, rispetto alle domande per l'emersione del lavoro subordinato, in pratica solo agricolo, che

hanno riguardato il 15% del totale (30.694).

La scarsa efficacia della emersione Bellanova è certificata dai numeri. Secondo Assindatcolf, associazione vicina a Confedilizia, nel 2020 erano circa 1,2 milioni i rapporti di lavoro domestico e per badanti irregolari, così come per la Fondazione Ismu nel 2019 erano almeno 560 mila i braccianti agricoli impiegati in modo irregolare. Le emersioni di lavoro nero poi con questa sanatoria sono state solamente 1.084. La Lombardia è la regione da cui sono state inviate il maggior numero di richieste per il settore del lavoro domestico e di assistenza alla persona (47.357) mentre al primo posto per il lavoro subordinato si trova la Campania (6.962). A livello provinciale ai primi tre posti ci sono Milano (22.122), Napoli (19.239) e Roma (17.318) per le domande per l'emersione del lavoro domestico, e Caserta (2.904), Ragusa (2.0052) e Latina (1.897) per l'emersione del lavoro subordinato.

Gli ultimi dati

Sui 176.848 datori di lavoro che hanno presentato domanda di emersione per il settore domestico, 136.138 sono di nazionalità italiana, mentre, per il lavoro subordinato, sono italiani 28.013 datori su 30.694 richiedenti. Rispetto al paese di provenienza del lavoratore, infine, ai primi posti risultano l'Ucraina, il Bangladesh ed il Pakistan per il lavoro domestico e di assistenza alla persona; l'Albania, il Marocco e l'India per il lavoro subordinato.

Le richieste di permesso di soggiorno temporaneo presentate agli sportelli postali da cittadini stranieri (ai sensi dell'art. 103, comma 2, del decreto rilancio), ammontano a 12.986. Alla data del 26 aprile 2021, risultano fissate 24.008 convocazioni e sono stati richiesti alle Questure complessivamente 19.771 permessi di soggiorno, a seguito della definizione di altrettante pratiche di emersione da parte degli Sportelli Unici. ■